



REGIONE TOSCANA CLUB ALPINO ITALIANO

SEDE LEGALE c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze
tel. fax 055.6120467 - info@caitoscana.it

10 settembre 2026

Alla cortese attenzione di Vittorio Salotti, Consigliere regionale della Toscana

Abbiamo letto con attenzione e stupore le sue riflessioni in occasione del 26° anniversario della Madonna del Cavatore, presso la cava delle Cervaiole, la cui devastazione paesaggistica è forse la più visibile delle Apuane.

A riguardo delle Sue affermazioni il CAI della Toscana e la Commissione Tutela Ambiente Montano (CRTAM) condividono pienamente il valore della memoria storica, del lavoro e della dignità della tradizione delle nostre montagne, sulle quali ci piacerebbe vedere svilupparsi politiche strutturate di valorizzazione, anche del prezioso patrimonio di archeologia industriale che nelle Apuane viene trascurato quando non distrutto, oltre a estemporanee presenze commemorative.

E a riguardo del "delicato equilibrio" da Lei richiamato tra lavoro e tutela del territorio, crediamo che la sfida odierna imponga una riflessione più profonda e non rinviabile. La pressione estrattiva, soprattutto ad altitudini elevate come nel bacino dell'Altissimo e in aree ad alto valore naturalistico e paesaggistico, sta da tempo superando la capacità di carico ambientale delle Alpi Apuane, compromettendo irreversibilmente la biodiversità, la risorsa idrica e il paesaggio stesso.

Oltre agli evidenti e drammatici effetti ambientali non sono meno impattanti gli aspetti sociali in merito ai quali Le elenchiamo alcuni aspetti, facendo riferimento anche alla provincia di Massa Carrara, che è quella che ha l'economia maggiormente condizionata dall'attività estrattiva:

1. *«alle cave c'è tutto tranne gli omicidi volontari»* - dichiarazione dell'allora Procuratore di Massa Giubilaro riportata agli atti dell'audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite legate al ciclo dei rifiuti, 7 dicembre 2017;
2. *«Massa Carrara nella 'torta' delle infiltrazioni mafiose ha la fetta più larga rispetto alle altre realtà toscane. ... su nove interdittive, ben cinque hanno avuto ragione e sono state seguite dalla chiusura delle aziende interessate ... dove ci sono tanti soldi la mafia c'è. Non è quella della lupara, ma quella dei colletti bianchi, degli avvocati, degli imprenditori. Abbiamo trovato collegamenti qui con la 'ndrangheta di Cutro e la camorra dei Casalesi.»* - dichiarazioni del Prefetto Aprea riportate da La Nazione, 9 maggio 2024;

3. *«forse chi tratta stupefacenti ha un rapporto così ... utili imbarazzanti ... è un comparto incredibile, io non ho mai visto una roba del genere»* - dichiarazioni di Gian Gaetano Bellavia, esperto di diritto penale dell'economia, rilasciate nel corso della trasmissione Report, 21 aprile 2024;
4. *«nella Provincia di Massa-Carrara, soprattutto la realtà estrattiva, trasporto, lavorazione e commercializzazione degli scarti del marmo, sia contrassegnata da infiltrazioni mafiose in specie della "ndrangheta" tra l'altro non per caso oggetto di ben nove provvedimenti, emessi da parte del Prefetto, non tralasciando di ricordare come gli episodi del rogo dei veicoli nelle cave di marmo non sono certamente una novità»* - dichiarazioni di Salvatore Calleri, referente della Fondazione Antonino Caponnetto riportate da La Voce Apuana, 8 novembre 2024;
5. il documentario "Antropocene - L'Epoca Umana" realizzato dai registi Jennifer Barchwall e Nicolas de Pencier insieme al fotografo Edward Burtynsky, annovera le cave apuane tra i 43 peggiori disastri ambientali nel mondo, 2018;
6. *«La marmettola è anche responsabile dell'inquinamento dell'acqua potabile che deve essere depurata prima di essere immessa nella rete idrica. In località Cartaro, sopra Massa e vicino al fiume Frigido, un impianto di depurazione è attivo 24 ore su 24. Nei serbatoi installati nella parte inferiore si vedono cumuli di marmettola filtrata dall'acqua. Ogni anno nell'impianto del Cartaro passano 7 milioni di metri cubi di acqua e rimangono bloccate 400 tonnellate di marmettola. Sono necessari sette cicli di depurazione contro un solo ciclo prescritto negli impianti di questo tipo: la depurazione costa quasi 400mila euro all'anno di soldi pubblici.»* - Il Post 22 marzo 2024;
7. *«Cave e ambiente: violazioni al monte. Raffica di multe alle imprese»* - titolo de La Nazione, 11 marzo 2025;
8. INAIL: *«Morti e incidenti sul lavoro, a Massa-Carrara + 10,2% di infortuni e +34,4% di malattie professionali»*; Anmil: *«Alle Istituzioni diciamo quanto sia necessario fare un esame di coscienza e qualche domanda in più»* - da La Voce Apuana, 1 maggio 2024;
9. secondo il report "Qualità della vita 2024" del Sole 24 Ore la provincia di Massa-Carrara è al 106° posto in classifica nel campo "Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente totale" (le province considerate sono 107);
10. secondo i dati ISTAT la provincia di Massa-Carrara ha il tasso di occupazione di gran lunga più basso della Toscana e persino al di sotto della media nazionale, cioè a fronte degli enormi guadagni di alcuni imprenditori ("imbarazzanti", vedi punto 4) la popolazione si impoverisce;
11. secondo il report "Qualità della vita 2024" del Sole 24 Ore la provincia di Massa-Carrara è al 102° posto in classifica nel campo "Affari e lavoro", l'economia è nelle mani di ristretta cerchia di soggetti e la popolazione non beneficia di una redistribuzione dignitosa; secondo lo stesso report la provincia è al 105° posto in classifica nel campo "Consumo di farmaci per depressione", a sancire quale sia la qualità della vita dei molti che non rientrano nell'élite imprenditoriale del marmo.

Avremmo potuto ampliare enormemente la lista, segnatamente sui temi ambientali e sociali, e per esempio portare i dati che evidenziano quanto esigua sia la percentuale del marmo che viene destinata a scopi artistici (meno dell'1%) e quanto invece sia enorme la quantità di escavazione che produce solamente distruzione, ma ci limitiamo a suggerirLe una riflessione sul fatto che custodire la montagna significa oggi prendere atto con pragmatismo di quanto sopra: non si tratta di contrapporre idealmente il lavoro all'ambiente, ma di governare una transizione reale verso la tutela integrata delle Apuane, favorendo la riconversione sostenibile e la salvaguardia dei beni comuni per le generazioni future, cominciando almeno dal garantire ovunque la legalità, il rispetto dei lavoratori e di tutti i cittadini.

Il CAI e la Commissione TAM (Tutela Ambiente Montano) restano sempre a disposizione per un confronto aperto e costruttivo sulle politiche di tutela e sviluppo sostenibile del nostro territorio.

La Presidente del Gruppo Regionale CAI Toscana Benedetta Barsi

Il Presidente della Commissione Regionale TAM Mauro Chessa